

Don Riondino e Sancho Vergassola, olè

COMICI Incuriosisce «Todos Caballeros» da oggi a Milano: i due attori fanno Don Chisciotte, sognano assessorati all'amore per amare le Finanziarie e credono di vedere il mago Tremonti

di Bruno Vecchi / Milano



Dario Vergassola e David Riondino nel nuovo spettacolo «Todos caballeros»

Storie d'altri tempi per cronache dei nostri tempi. Storie di cavalieri erranti che guardano il mondo con gli occhi dell'amore, per uomini che guardano il mondo di traverso. Insomma: Don Chisciotte è tornato, insieme al fido Sancho Panza. E hanno preso le sembianze di David Riondino e Dario Vergassola nel loro spettacolo, *Todos Caballeros* che da oggi al 16 dicembre al Ciak di Milano mette in scena il romanzo di Cervantes scritto 400 anni fa. «La nostra è una rilettura epica delle avventure di un cavaliere e di un cialtrone che sono io. Scelto da David, che è un fine dicatore, perché sono un televisivo. E chi può rappresentare l'ignoranza di Sancho meglio di un televisivo?», così si presenta Dario Vergassola. «Prima ho cercato altri, ma non potevano. Ho preso Dario che non ha mai letto un libro perché

TEATRO L'attore a Roma porta l'ultimo atto della trilogia scritta con Chiti. E ad aprile debutta con «Fahrenheit 451»

Alessandro Benvenuti: addio Gori, adesso mi vuole Ronconi

di Rossella Battisti / Roma

Più che un uomo, una sinfonia: di personaggi, di voci, di atmosfere. È Alessandro Benvenuti, impigliato ancora una volta (l'ultima? chissà...) con le vicende della famiglia Gori. Cioè con l'*Addio Gori* che sigla la fortunata trilogia teatrale cominciata per caso nel 1986. Allora furono tre pomeriggi di scrittura a quattro mani con Ugo Chiti che si trasformarono in una partitura

polifonica per solista virtuoso, nell'affresco semiserio di una famiglia operaia toscana tutta interpretata da Benvenuti, dall'ottuagenario capostipite Annibale Papi (detto il «Bucortorto») alla dueenne Samantha. Per il *Ritorno in casa Gori* (dodici anni dopo) di pomeriggio ne sono serviti cinque a Chiti e Benvenuti, ma bisseranno il successo, riversato anche al cinema. Adesso è il tempo dell'*Addio*, più laborioso: dieci pomeriggi, perché, dicono gli autori «abbiamo faticato non poco a ritrovare la gioia di riprovarci per la terza volta». E perché il quadro si è fatto più sfaccettato, arricchito di altri personaggi e di coloriture drammatiche «dovute a un nascente sentimento di insopportabilità di certi aspetti della vita», dicono gli autori. La società e il costume che sono cambiati, e in peggio, rispetto a vent'anni fa. Poi i Gori si sono risvegliati da so-

meri. Ma anche come certi giornalisti che fanno sparire la realtà». La buttiamo in politica? «Festone sono tutti coloro che ogni 3-5 anni ti comunicano che il reale è questa mangiatoia. Tutti quelli che ti impediscono di realizzare l'amore e guardare il mondo con il cuore», suggerisce Riondino. La mettiamo sul sentimentale, allora? «È l'innamoramento che ti fa tornare giovane, che ti dà un guizzo di follia, che ti fa vedere che esiste un mondo diverso» dice Vergassola. E Riondino, che dice? «L'amore come soluzione politica? Basta vivere i propri tempi con il passo dell'umanità». Avanti con coraggio in nome dell'amore è la morale finale? «Bè, sarebbe bello che tutti i Don Chisciotte di oggi si radunassero in sezioni, per conservare il sogno e l'amorechiosa Vergassola. «Anzi, sarebbe bello istituire un assessorato all'innamoramento per tutelare lo stato amoroso. La Melandri sarebbe contenta. E pure la finanziaria suonerebbe meglio se uno è innamorato».

28 dicembre verrà ripreso *Benvenuti in casa Gori* e il 29 e 30 *Ritorno a casa Gori*. Un'irresistibile maratona che non frena l'avventura di Alessandro, prossimo a lanciarsi nelle prove di *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury accanto a Elisabetta Pozzi e a Fausto Russo Alesi per la regia di Luca Ronconi (debutto in aprile a Torino). Benvenuti, insomma la vuole anche Ronconi? «Ronconi? No, diciamo la verità: mi voleva Elisabetta Pozzi. E io ho accettato con grande piacere».

MUSICA Folena: serve una legge

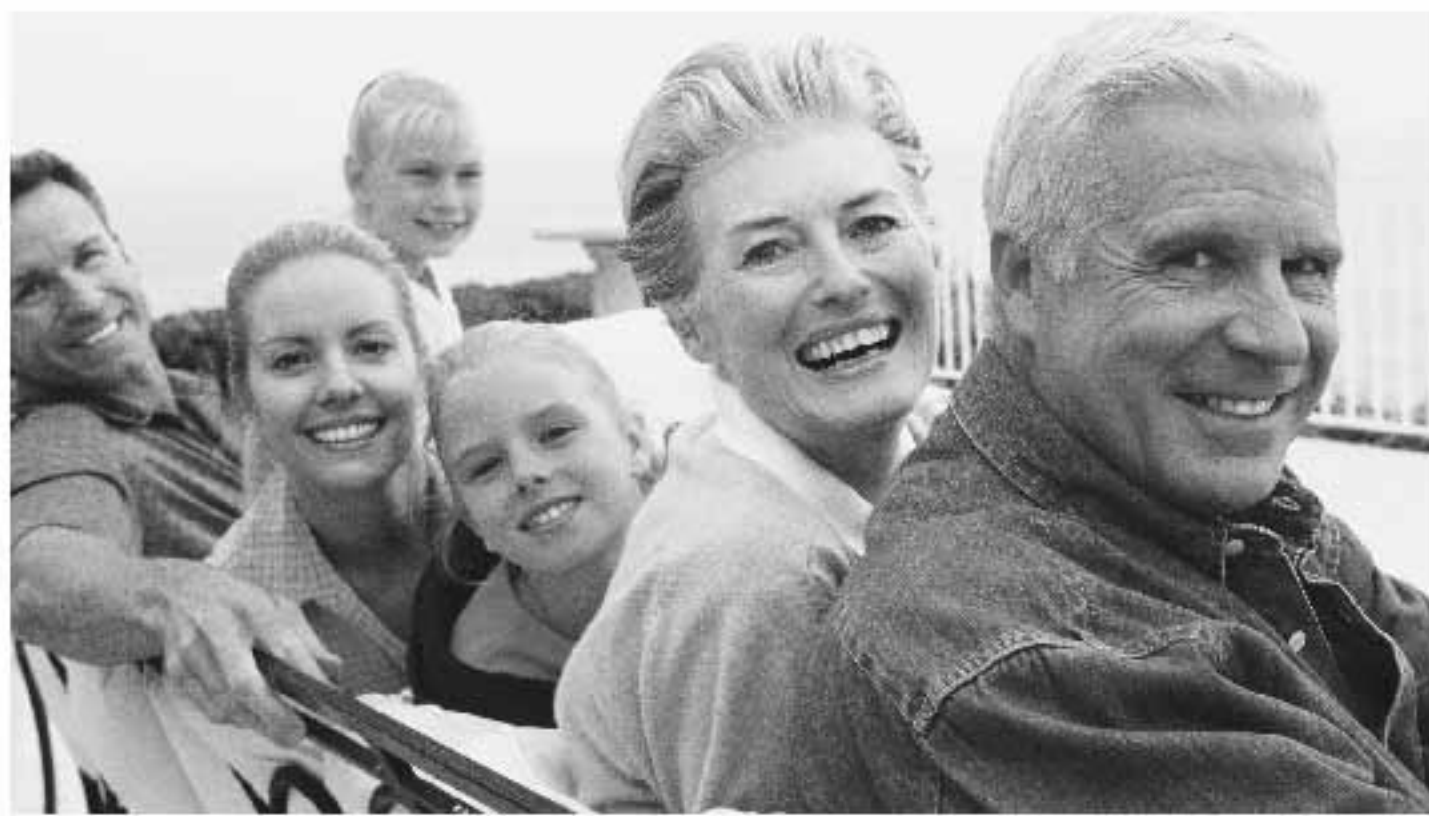
Quanto costa la lirica? Tra la Scala e l'Europa il confronto regge

di Luca Del Fra / Roma

Il «Diritto alla musica» è stato il tema di una conferenza che si è tenuta ieri all'Auditorium dell'Ara Pacis di Roma e da cui è emersa l'esigenza di una nuova legge-quadro. «Una normativa che investa il campo musicale nella sua interezza - ha spiegato l'onorevole Pietro Folena, presidente della Commissione Cultura del Senato -, tenendo conto dello sviluppo tecnologico, delle reti digitali, della distribuzione e fruizione dell'opera musicale, inquadrati nel quadro normativo e culturale internazionale». Il dato allarmante è infatti che se il Portogallo destina alla cultura l'1,5% del Pil, il nostro paese non supera lo 0,043%; se in Francia le istituzioni sanno già da un anno che allo

spettacolo nel 2007 saranno destinati 636 milioni di euro, la cifra per l'Italia a tutt'oggi è ancora incerta. Nella conferenza è circolato il rituale attacco alla Scala, accusata di «spendaccionismo acuto» in base a dati vecchi e imprecisi - ahimè, analoghi a quelli usati da Berlusconi per il suo attacco dell'anno scorso. Ricordiamo che il teatro milanese ha un bilancio complessivo di 105 milioni di euro, di cui solo il 40% di danaro pubblico, a confronto con l'Opéra di Parigi, che su un totale di 155 milioni di euro è finanziata per il 70% con danaro pubblico e con l'opera di Vienna, 95-100 milioni per il 57% pubblici. Tra i grandi teatri europei solo il Covent Garden londinese vanta una percentuale minore, il 31% di pubblico su 110 milioni di euro, in una Gran Bretagna dove da tempo esiste una forte defiscalizzazione dei contributi privati alle istituzioni. Altri sarebbero i teatri cui guardare: se infatti la Scala si autofinanzia per il 60% tra biglietteria sponsor e soci privati, l'Opera di Roma, i cui finanziamenti pubblici sono quantitativamente analoghi al teatro milanese, non supera il 20% di autofinanziamento. L'ultima normativa sulla musica in Italia risale al 1967, e in questi giorni nuovi progetti di legge sono stati presentati alle Camere: e tuttavia il diritto alla musica oltre che dalle attività culturali dovrebbe partire dall'insegnamento musicale scolastico.

Arriva l'influenza. Pensaci ora, per non pensarci più.



CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DELLA VACCINAZIONE CONTRO L'INFLUENZA. PREVIENI L'INFLUENZA, AL PIÙ PRESTO: se sei un medico o un paramedico, o svolgi una professione che ti porta a contatto con tante persone (insegnanti, poliziotti, personale di sportello, tassisti, camerieri, volontari eccetera), se hai più di 65 anni, se sei in gravidanza al secondo o terzo trimestre, se sei un adulto con patologie croniche o un suo familiare. Si raccomanda inoltre di vaccinare i bambini di età superiore ai 6 mesi e gli adolescenti affetti da patologie a rischio.

CHI SCEGLIE LA PREVENZIONE PROTEGGE ANCHE GLI ALTRI.

Quest'inverno puoi fare una cosa utile per te e utilissima per chi ti sta vicino. Con la vaccinazione puoi prevenire l'influenza, ridurre le possibilità di contagio e le complicazioni. E questo è il momento giusto per agire. L'influenza, infatti, si presenta ogni anno durante la stagione invernale, per lo più da dicembre a marzo. La vaccinazione è la principale misura di prevenzione dell'influenza ed è consigliata soprattutto alle persone che hanno un maggior rischio di sviluppare forme gravi della malattia, ai bambini, agli anziani, ma anche a tutte le persone che svolgono attività essenziali per la comunità.



Le vaccinazione è efficace e sicura, ma poiché i virus dell'influenza cambiano spesso, va ripetuta ogni anno. Scegliendo la vaccinazione non proteggi soltanto te stesso, ma anche quelle persone per cui contrarre l'influenza potrebbe essere particolarmente pericoloso.

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE. SICUREZZA PER TE, SERENITÀ PER TUTTI.

Numero Verde
800-424242
Ministero della Sanità

Approfondimenti sul sito internet del Ministero della Salute www.ministerosalute.it
Ministero della Salute, CCM Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie
A cura del Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione del **Ministero della Salute**


Ministero della Sanità